

Buongiorno, scrivo due righe in merito ai miei pensieri in ambito della chiesa. Sono un parrocchiano di un paese vicino Orvieto, mi chiamo, secondo me la chiesa, per cercare di rallentare e invertire il declino che sta passando, dovrebbe istruire e consigliare i parroci ad essere più coinvolgenti e "giovani", come don Danilo Innocenzi, parroco anche del mio paese e come il parroco di Case Bruciate a Perugia, senza però perdere, ma anzi riscoprire, le tradizioni e i segni della chiesa cattolica. Una cosa che si potrebbe fare è istruire bene i catechisti che insegnino anche e soprattutto il rispetto. Questo, nella chiesa si fa anche con dei segni, tipo non masticare l'ostia consacrata come un comunissimo pezzo di pane, fare sempre la genuflessione o abbassare la testa quando si attraversa la chiesa a ogni altezza, stare in ginocchio in segno di sottomissione, venerazione e rispetto quando avviene la consacrazione delle ostie.

Tutte cose, se vogliamo, futili, ma se nemmeno questi segni di rispetto si fanno in chiesa figuriamoci fuori. Se si riuscisse a insegnare il rispetto per il signore forse gli altri che vedono ne prenderebbero atto e tutta la società, col tempo, sarebbe migliore.

Ho voluto dare la mia impressione, vi ringrazio.